

FONDAZIONE ANIA

Più severità per chi uccide sulla strada

INTRODURRE il reato di omicidio stradale per punire con maggior severità chi uccide per la propria condotta di guida pericolosa, imprudente e sconsiderata. L'Italia deve seguire l'esempio di Inghilterra e Francia, dove sono previste aggravanti con pene come la reclusione fino a 14 anni. Con questa proposta il segretario generale della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale, Umberto Guidoni, ha aperto il convegno "Reato di omicidio stradale: consapevolezza sociale, gravità e pene" organizzato da ANIA e svoltosi lo scorso dicembre a Roma. Dal convegno è emerso che l'Italia è l'unico dei 27 Paesi dell'Unione europea ad avere registrato nel 2010 più di 4.000 vittime da incidente stradale di cui il 27% aveva un'età compresa tra i 18 e i 32 anni. Nello stesso anno, la Polizia Stradale ha elevato 30.871 contravvenzioni per guida in stato di ebbrezza, di cui il 53% a guidatori tra i 18 e i 32 anni di età, e 2.683 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti di cui il 60% a guidatori in questa fascia di età. Da un'indagine effettuata da ANIA è risultato che l'84% degli italiani è favorevole all'introduzione del reato stradale. (Nella foto, il presidente ANIA Sandro Salvati.)

Giovanna Guiso

